



COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

CONSIGLIO COMUNALE

Verbale di deliberazione n. 43 del 28/11/2017.

Adunanza di Prima convocazione sessione ordinaria - Seduta pubblica

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES) COMUNALE

L'anno duemiladiciassette addì ventotto del mese di Novembre alle ore 20:30 nella sala delle adunanze per determinazione del Presidente del Consiglio con avviso scritto e notificato in data utile, nelle forme e modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
ZAGO RENZO	X		GOTTARDO GIORGIO	X	
BIANCHIN MONIA	X		ROVERE DANIELE	X	
BALDO SILVIA		X	ZAGO TIZIANO	X	
TREVISIN RENZO	X		BASEGGIO ANTONELLO	X	
TURK KATJA	X		DAL COL FRANCO	X	
DURANTE MARCO	X		GRANELLO GIORGIO	X	
SANSON MARIO	X		NARDIN FABRIZIO	X	
PIZZOLATO LORETA	X		BIONDO AMBRA	X	
GATTI PATRIZIA	X				

Presenti: 16 - Assenti: 1

Sono nominati scrutatori:

IL SEGRETARIO COMUNALE, Antonella dott.ssa Viviani, assiste alla seduta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE Renzo Zago, assume la presidenza e , constatato legale il numero degli intervenuti chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- che l'Unione Europea, nei confronti dei mutamenti climatici, si è posta per il 2020 l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di CO2 di almeno il 20%, di aumentare del 20% il livello di efficienza energetica e di aumentare la quota di utilizzo delle fonti rinnovabili, giungendo al 20% sul totale del consumo interno lordo dell'Unione ;
- che la Commissione Europea, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), ha promosso il “ Patto dei Sindaci ” (Covenant of Mayors), iniziativa mirata a coinvolgere attivamente le città europee nella lotta al cambiamento climatico e al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra ;
- che a tal riguardo questo Comune, con Deliberazione di Consiglio Comunale n.ro 43 del 29/09/2014 esecutiva ai sensi di legge, ha aderito al patto la forma al “Patto dei Sindaci”, e pertanto, si è impegnato a promuovere le azioni richieste dall'Unione Europea ;
- che detta adesione prevede, tra l'altro, la redazione e l'approvazione di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – PAES (ovvero Sustainable Energy Action Plan – SEAP) ;
- che il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) è lo strumento attraverso il quale il Comune intende raggiungere l' obiettivo per ridurre del 20% le emissioni di CO2 annuali entro il 2020 ;
- che il PAES prevede due fasi :
 - a) definizione dell'IBE - Inventario di Base delle Emissioni - del territorio comunale ;
 - b) definizione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, contenente le azioni che descrivono le linee di intervento ;

RICHIAMATA la Determinazione n.ro 537 in data 30/11/2016 relativa all'incarico professionale per la redazione del suddetto PAES Comunale ;

VISTO il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) Comunale, redatto dalla ditta T-ZERO S.r.l. con sede Treviso in viale IV Novembre, 82/A, acquisito al prot. n.ro 18857 in data 02/11/2017;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto PAES, contenente indicazioni al fine di avviare il territorio comunale verso uno sviluppo sostenibile e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, nonché di utilizzo di fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2020 mediante il coinvolgimento dell'intera cittadinanza ;

DATO atto che sarà svolta un'attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza con incontri pubblici divulgativi riguardanti le finalità del PAES comunale;

CONSIDERATO che la presente proposta di provvedimento non comporta l'assunzione di impegni di spesa né riduzioni di entrate demandati alla successiva fase di attuazione del Piano che comporterà specifici atti di impegno di spesa per il finanziamento delle azioni;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, espressi ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/000, riportati nella presente deliberazione;

DOPO l'allegata discussione;

VISTO l' art. 42 co.2 lett. b) del D. lgs. 267/000;

CON la seguente votazione espressa in forma palese da n. 16 Consiglieri presenti e votanti:
Voti favorevoli: n. 15 (consiglieri di maggioranza, Baseggio, Dal Col, Granello, Biondo)
Voti contrari: n. //
Voti astenuti: n. 1 (Nardin)

D E L I B E R A

DI APPROVARE, per le motivazioni esposte in premessa, il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Ponzano Veneto redatto dalla ditta T-ZERO S.r.l. con sede Treviso in viale IV Novembre, 82/A acquisito a Prot. n.ro 18857 in data 02/11/2017 e allegato al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;

DI DARE ATTO che:

- il Piano contiene indicazioni al fine di avviare il territorio comunale verso uno sviluppo sostenibile e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, di utilizzo di fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2020 mediante il coinvolgimento dell'intera cittadinanza;
- le azioni previste nel Piano, ove occorre, saranno oggetto di appositi e separati atti, secondo quanto previsto dalla normativa;

DI DARE MANDATO al Sindaco per la presentazione del PAES Comunale all'Unione Europea secondo quanto previsto e nelle modalità stabilite dal “ Patto dei Sindaci ” (Covenant of Mayors);

DI DARE ATTO che gli interventi contenuti nel PAES Comunale saranno sottoposti ai monitoraggi biennali, tesi a verificare l'efficacia rispetto agli obiettivi del Piano;

DI PROCEDERE alla pubblicazione sul sito istituzionale dei documenti del Piano affinché i soggetti interessati e la cittadinanza possano prenderne atto e contribuire a raggiungere gli obiettivi stabiliti del Piano stesso, di concerto con l'Amministrazione Comunale attraverso percorsi partecipativi;

DI DARE ATTO che la presente proposta di provvedimento non comporta l'assunzione di impegni di spesa né riduzione di entrate e che la successiva fase di attuazione comporterà invece, specifici atti d'impegno di spesa per il finanziamento delle azioni;

Successivamente, con separata votazione espressa in forma palese e con il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti: n. 16

Voti favorevoli: n. 15 (consiglieri di maggioranza, Baseggio, Dal Col, Granello, Biondo)

Voti contrari: n. //

Voti astenuti: n. 1 (Nardin)

Il Consiglio Comunale dichiara, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

DISCUSSIONE

Parla il Presidente:

Invito il Signor Sindaco a relazionare su questo punto. Grazie.

Parla il Sindaco:

Sì. Questo è un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, il PAES, di carattere Comunale. Io faccio semplicemente una breve introduzione poi, passo la parola alla Dottoressa Catia Rossi dello Studio T Zero, che ha redatto, diciamo, insieme al Gruppo di lavoro, e insieme, mi sembra corretto dirlo, anche con gli uffici Comunali questo Piano. Faceva parte e fa parte anche integralmente delle linee programmatiche che ci eravamo dati ad inizio mandato. Questo per creare un'azione coordinata per quello che è, appunto, l'insieme di azioni da promuovere a livello comunale dalla riduzione delle CO_2 , utilizzo di fonti rinnovabili e qui, ecco, seguendo quelle che sono le indicazioni anche a livello europeo, il famoso 2020, per raggiungere l'obiettivo, ma vi spiegherà meglio la Dottoressa, di raggiungere l'obiettivo delle emissioni, in particolare di fonte rinnovabile, entro il 2020. Anticipo già che questa soglia, la Comunità Europea, l'ha già superata nel senso di dare ulteriori obiettivi per il 2030, in quanto, ritengo, avendolo seguito e avendo visto che questo è un valido strumento per avere delle azioni coordinate e quindi, andare un po' a sentire, lasciatemi passare questo modo di dire, per quanto riguarda l'attività in merito all'energia, in merito alle fonti rinnovabili, in merito al rispetto dell'ambiente. Quindi, passo adesso la parola alla Dottoressa che poi, resta a disposizione per eventuali domande.

Parla il Presidente:

Grazie Signor Sindaco. Prego, Dottoressa.

Parla la Dottoressa Rossi dello Studio T Zero:

Allora, io ho preparato una breve presentazione. Si tratta di cartografie. Il PAES in realtà è un libro molto sintetico, è composto da una prima parte che fa un'analisi sintetica della situazione di partenza del territorio Comunale, e per territorio intendo tutto il territorio, non solo l'ambito pubblico, non è un Piano che pianifica solo gli edifici e gli impianti di proprietà pubblica, ma da delle indicazioni per uno sviluppo più sostenibile dell'intero territorio. Nella seconda parte, invece, vi sono delle schede di azioni. Io, diciamo, in coerenza con il risparmio energetico noi stampiamo spesso e volentieri in bianco e nero, ma ogni, più o meno, ogni foglio, ogni pagina è una scheda che racconta ogni possibile azione per andare ad attuare questo periodo di riduzione che adesso vedremo. Anch'io m'associa al ringraziamento degli uffici, perché proprio per la predisposizione della raccolta dei dati di partenza, bisogna andare a cercare all'interno degli archivi e scartabellare in interi anni di bollette e in interi archivi di progetti che risalgono ormai ad una decina di anni fa. Poi vedremo anche perché si parte da un anno specifico. Allora, il Patto dei Sindaci, a norma di questa iniziativa, che ormai annovera a più di 7.000 Comuni in tutta Europa, e l'Italia è uno dei soggetti che, diciamo, ha avuto il maggior fascino di questa formula, di questo strumento. Siamo oltre a quasi 4.000, diciamo, firmatari, rispetto al totale dei 7.000 firmatari europei. Va detto, forse, che ne avevamo anche maggiore bisogno, abbiamo sentito il bisogno di fidarci di uno strumento che è uguale un tutta Europa, cioè, questo Piano è fatto sulla base di linee guida che sono le medesime, sia che il Piano lo firmi Stoccarda, sia che lo firmi Ponzano. Questo perché l'Europa, qualche anno fa, ha deciso di dare veramente un forte input a questo strumento, e ha fatto uscire delle linee guida che noi, come ufficio, ma tutti i nostri colleghi, diciamo, seguono. Questa sera è un po' l'occasione di parlare di quelli che sono, diciamo, lo sviluppo, il prossimo sviluppo di questo Piano. L'ultima azione che noi faremo per l'Amministrazione, sarà, dopo mi auguro l'approvazione, quella di caricare il Piano sul portale del Patto dei Sindaci. E caricare quelle che sono anche delle tabelle riassuntive, di quelle che sono state la situazione di partenza e l'obiettivo da raggiungere. L'Europa

darà, c'è un ufficio in Europa, che tra l'altro, visto l'alto numero di Città italiane aderenti, ha dei tecnici italiani, che rispondono in italiano e quindi, è anche semplicissimo relazionarsi, e prenderanno in mano il Piano e l'approveranno. Potrebbero approvarlo così com'è, oppure dare delle indicazioni, o bocciare; noi non abbiamo mai avuto bocciature, quindi, non sarà neanche questo il caso, è rarissimo chiaramente, noi avremo proprio dovuto fare delle cose fuori per fuori, ma diciamo, nel giro di 2, 3, 4 mesi, questo è un tempo di solito più o meno giusto, a seconda dell'affluenza dei PAES che nel frattempo arrivano a questi uffici, e nel tempo in cui gli uffici impiegano ad approvare il Piano e risponderanno con una semplice e-mail, nel frattempo, però, è anche possibile tracciare il percorso di approvazione del Piano all'interno del portale, perché il Comune di Ponzano come tutti i Comuni, andando nel sito del Patto dei Sindaci, digitando il nome di Ponzano, viene fuori lo stato dell'arte e dell'iter autorizzativo del proprio Piano, quindi, se è approvato, appare una luce verde, se invece è in status di valutazione o a prescrizione una lucetta arancione e così via. Quindi, è veramente semplice dialogare con quest'entità. Non ci sono entità intermedie, non c'è Regione, non c'è Provincia, nessuno si esprime. È un patto diretto tra l'Europa e il Comune. Quindi, noi a questo punto siamo, questo è il serpentone che indica le varie fasi, noi siamo partiti ad inizio anno, in realtà poi, con la raccolta dati, si impiegano anche dei mesi a raccogliere dei dati da parte degli Enti territoriali, il dato dell'ENEL o di ASCO Piave, insomma, ci vogliono dei tempi. Poi viene conclusa la fase di ricognizione, di analisi, e quindi, si verifica lo stato dell'arte e poi, inizia la fase di pianificazione. Oggi siamo nella fase di approvazione, e poi, da domani, s'apre la fase di attuazione. Ogni scheda di azione riporta esattamente il periodo nel quale quell'azione dovrebbe essere programmata. Questo per dare non solo l'indicazione come diceva il Sindaco, di quali azioni in una visione un po', diciamo, strutturata della questione, ma anche quando calendarizzarle, in modo tale da arrivare all'obiettivo con un certo ordine. Appunto, si è scelto di utilizzare come anno di partenza e che per noi sarà l'anno di riferimento da tenere a memoria, il 2007, per un paio di ragioni: è un anno abbastanza indietro, però è anche un anno che, innanzi tutto, permette all'Amministrazione di avere sott'occhio tutta una serie di azioni che sono state fatte in termini di efficienza energetica. All'epoca nessuno pensava al PAES, in realtà il PAES è del 2008-2009 come strumento europeo, però sono state fatte. Ed è anche giusto che ne venga data traccia in un documento organico, in modo tale che ci sia proprio su questo argomento un documento che è specifico. La seconda ragione per cui si è andati abbastanza indietro, è anche quella di avere voluto recuperare quindi, uno storico di interventi importanti che, altrimenti, se avessimo scelto anni più recenti, sarebbero andati anche perduti e contano ai fini della riduzione, e poi anche perché il 2007 è l'anno in cui la Provincia di Treviso, che è un Ente intermedio, ma che si è costituito all'epoca come Ente di supporto per altri Comuni, ha scelto di utilizzare per i propri Comuni. E questo ci sembrava interessante per avere anche delle omogeneità e dei punti di raffronto fra Comuni di un territorio analogo al vostro, che sceglievano lo stesso anno. E quindi, vedremo che la tonnellata di co_2 per abitante che sono venute fuori, per noi era un termine interessante di paragone con altri Comuni, che partivano dal medesimo anno. Questo serve per capire se consumano tanto, se consumano poco, se c'è un'anomalia. Questo è importante. Quindi, l'IBE che è l'inventario base delle emissioni 2007 ha fatto vedere, diciamo, una fotografia come questa, in estrema sintesi, ma torna ovunque, sono numeri che ormai noi vediamo, abbiamo fatto più di 30 PAES sono sempre più o meno quelli. Il settore pubblico è responsabile per il 2% di emissioni delle co_2 sul territorio, sul proprio territorio. Il settore pubblico inteso come illuminazione pubblica, edifici, attrezzature e impianti comunali e parco auto comunale. Quindi, tutti assieme, l'Amministrazione è responsabile del 2%. Il 98% è a carico del settore privato che vuol dire residenziale e soprattutto, trasporti. È così, variamo dal 3 al 97, ma più o meno anzi, il vostro, forse, è anche un po' di meno, rispetto ad altre realtà. Però è il Comune che si fa carico di firmare il Patto con l'Europa. È il Comune che s'impegna a ridurre la co_2 sul proprio territorio. E perché? Perché il Comune, nel bene o nel male, è il soggetto che governa un territorio e che quindi, può dare esempi e può mettere in campo azioni di divulgazione di queste tematiche, che sembrano scontate oggi, ma non lo erano affatto. Io mi ricordo il caso, cito un'esperienza personale, ma significativa, qualche anno fa, una collega mi raccontò, una collega architetto che stava costruendo un edificio, mi

raccontò: guarda, riprendendo un caso che accade in Germania, ho proposto all'ENEL di mettere un contatore, produrmi l'energia, e utilizzarla e il resto vendergliela. L'ENEL mi rise in faccia. Questo era, probabilmente, il 2000. Fovoltaiaco conto energia, pochi anni dopo. Quindi, sono cose che, a volte, insomma, anche il privato può avere la lungimiranza, ma senza un pubblico che, in qualche modo aiuta, non ci siamo. Quindi, ecco qui il famoso dato di emissioni 41.000 tonnellate, forse, significano poco, il dato più semplice è tonnellate per abitanti. Anche questo è un dato nella media. Diciamo che, è un dato che può variare, quindi, ogni cittadino di Ponzano produce annualmente 3 tonnellate e mezza. Nel 2007, intendo, vedremo che, in realtà sono già scese, oggi 2017. E' un dato medio, vediamo che peggiora all'allontanarsi dalle arterie principali del traffico. Lontananza da autostrade, per esempio, quel dato aumenta. Abbiamo fatto il PAES in zone del Vicentino, del Comelico, o anche zone della Pedemontana, e vedevamo proprio quel dato che saliva. Per cui, i trasporti sono micidiali da questo punto di vista, però è un dato medio, vi situate, insomma, vi collocate in un dato medio. Poi Ponzano, diciamo, è un caso particolare per un altro aspetto. Allora, noi abbiamo fatto un calcolo. Avevamo il dato di partenza al 2007, e ovviamente, abbiamo spremuto parecchio gli uffici, perché ci dessero tutte le azioni, già messe in campo sul proprio patrimonio, da quell'anno ad oggi. E per azioni intendiamo già interventi fatti sul cambio delle auto, caldaie, cappotti, coibentazioni, tutto quello che poteva essere fatto, ma anche significa quello che il privato ha fatto, e quello è un dato che, in qualche modo, abbiamo raccolto noi, dai portali che forniscono, insomma, questo tipo di informazioni. E si è visto che, a parità di popolazione, cioè con la stessa popolazione del 2007 ad oggi, avremo avuto una riduzione delle emissioni del 35,78%. Una volta in mezzo, l'obiettivo minimo che l'Europa ha imposto, entro il 2020 dovete ridurre almeno del 20%. Per fortuna, secondo me, perché abbiamo avuto Comuni che avevano problemi ben più gravi, voi avete avuto una crescita costante di popolazione negli anni. Ogni nuovo abitante si porta in eredità quella co_2 che avevamo visto prima. Allora, non penso che la soluzione sia quella di mettere uno sbarramento di nuovi abitanti che portano tante cose positive, ma sia quella di adottare politiche di sostenibilità che coinvolgano, cioè bisogna essere consapevoli che la crescita della popolazione, ovviamente, implica un momento delle emissioni. E quindi, invece, calcolando, attualizzando, in qualche modo, la crescita della popolazione, il dato che siamo riusciti ad ottenere mettendo in campo tutte quelle azioni già fatte e programmate, è di un 20,85%, appena al di sopra della media, del minimo richiesto, ma il 2020 è a breve termine e quindi, si voleva ottenere d'accordo con l'Amministrazione un PAES credibile e non futuristico, però sapendo che è gravato, tra virgolette, da questo fattore di costante crescita per la popolazione. E quindi, si prevede un passaggio dalle 3,49 tonnellate per abitante, a 2,95. Questo è un dato che ci sentiamo tranquillamente di sottoscrivere, perché riteniamo che le azioni inserite, siano azioni ben avviate, sostenibili e fattibili in un arco di tempo, peraltro, anche breve. Prima il Sindaco accennava al nuovo traguardo che l'Europa si è data, non entrerà troppo nel merito ma, giustamente, a 3 o 4 anni dalla scadenza, è un'Europa che crede molto in questo strumento, lo ha prorogato al 2030 raddoppiando il limite minimo al 40%. Noi ci siamo divertiti a fare un trend, a dire: cosa succederebbe al Comune se. Con queste azioni, alcune delle quali, quelle soprattutto dei cittadini che cambiano l'auto, a prescindere che il Comune glielo dica, che cambiano la caldaia a prescindere, certo, quelle sono iniziative che trainano molto i dati, s'arriva al 43,24%. Quindi, in teoria anche senza mettere in campo nuove azioni, proseguendo sulla retta via, arrivereste tranquillamente a quest'obiettivo. Quindi, noi chiaramente, abbiamo anche fatto un quadro riepilogativo delle azioni, l'Europa, appunto, chiede a valle di quella linea guida che fece uscire e noi spediamo all'ufficio dei pacchetti di azioni riassunte per macro tematiche, si può andare a vedere che questo quadro riepilogativo mostra lo 0,95 di riduzione, quindi, meno dell'1%, si riesce a ridurre intervenendo sulle attrezzature comunali, su un altro 2% di intervento di illuminazione pubblica, che peraltro è in corso di preparazione. Moltissimo deve essere fatto sugli edifici residenziali e del terziario, quindi, siamo oltre il 36% di questi due, e un 42% quasi 43 sui trasporti che sono il vero punto delicato della questione sui nostri territori e sul quale, chiaramente, a trasporto pubblico e privato, l'Amministrazione Comunale fa quello che può, perché non è più facile intervenire in settori dove altri soggetti governano. Però qualche cosa può essere fatto, ed è

stato inserito. Questa è una torta che fa vedere, forse ancora meglio di più esplicita i settori. Non so, non entrerei nel dettaglio delle singole azioni, comunque sono tutte documentate, e sono agli atti. Solamente ribadisco questo schema, ad esempio, che trovate riepilogativo, mostra con un colore il macro tema delle azioni, poi l'elenco delle azioni. Come vedete, c'è anche tutta una cronologia dal 2007 ad oggi, quindi, in quali anni le azioni sono già state fatte, se sono concluse o se sono in divenire, se proseguono per più anni, ecco, il significato di quelle barrette colorate e quanto incidono sulla riduzione della CO_2 . Quindi, diciamo, un altro valore aggiunto allo strumento che non inserisce nuove norme, non parla di nuovi adempimenti, di nuove regole, nuovi standard, non funziona così. Non è uno strumento d'obbligo, è uno strumento, comunque, di scelta volontaria da parte dell'Amministrazione e che non ha un impatto sul cittadino che, da domani oltre al PAT, oltre al Piano delle acque, oltre a qualunque cosa, ha anche uno strumento, diciamo, che inserisce le nuove norme, ma è uno strumento che da delle indicazioni pratiche, cioè esce un finanziamento regionale che vi può interessare su queste tematiche; consiglio di andare comunque ad aprire il PAES, e vedere che cosa era previsto, perché ogni scheda da un minimo di informazioni atte ad orientare e a fare poi, degli studi più di dettaglio, chiaramente, su quell'azione. Lo stesso sull'illuminazione pubblica. Un altro tema non è solo riduco l'energia, ma inserisco l'energia, diciamo, da fonte rinnovabile, quindi, vengono tracciati, ad esempio, tutti gli impianti a fonte rinnovabile privata che hanno cambiato abbastanza la faccia, penso che si salvino molto per quella roba lì, sennò sarebbe un po' duro raggiungere... ci tirerebbero parecchio giù i trasporti, poi, chiaramente, sugli edifici residenziali del trasporto un paio di cose che sono interessanti, secondo me, nel futuro ne vedremo molto di più nel futuro di questo settore che è il trasporto elettrico: bici, auto elettriche, lo sviluppo delle colonnine o lo sviluppo di mezzi meccanici elettrici, forse, nei prossimi anni vedremo un grande sviluppo di questo. E poi c'è tutto un settore che è grigio, ma potrebbe essere grigio il colore, in realtà molto rilevante, perché quel 2% che abbiamo visto che è nella mani dell'Amministrazione, in realtà l'Amministrazione può incidere sul 98, ma con azioni di divulgazione, sensibilizzazione, come quelle che il documento del PAES ha un settore specifico per queste azioni qua. Ecco, io in estrema sintesi, ho fatto la panoramica del documento.

Parla il Presidente:

Grazie Dottoressa. Dichiaro apertura la discussione per gli interventi. Chi vuole intervenire, è pregato di alzare la mano, così abbiamo la Dottoressa che, al limite, risponderà lei su cose tecniche, insomma, ecco. Grazie. Ci sono interventi?

Parla il Sindaco:

Renzo, intervengo io un attimo.

Parla il Presidente:

Signor Sindaco, prego.

Parla il Sindaco:

Sì, grazie Presidente. Intanto ringrazio la Dottoressa per essere stata chiara nell'esposizione. Poi, anche confrontandoci c'è da dire che ritengo che è un documento aperto, nel senso che non è chiuso in questi termini, ma può essere aggiornato e modificato, qualora lo si ritenga opportuno e/o necessario. Quindi, è versatile come documento. E poi mira, diciamo, anche, com'è stato detto, a non gravare sul cittadino, ma a dare delle indicazioni, delle buone regole da seguire. Io volevo solo richiamare quello che era stato riportato, giustamente in delibera che, al di là dell'obiettivo dell'Amministrazione di raggiungere l'obiettivo di riduzione della produzione di CO_2 ma, per fare questo, non se ne farà carico da sola, ma richiederà e lo farà, con il coinvolgimento anche dei cittadini, tramite informazioni su quello che è il PAES, su quelle che sono gli obiettivi che ci siamo dati, e anche, mi sembra anche di dire, tenuto conto di un ulteriore aspetto che riguarda il nostro Comune. Noi facciamo parte anche dell'agglomerato di Treviso per quanto riguarda le polveri sottili, non dimentichiamo anche questo. Per cui, qualora, ormai sempre, da ottobre a marzo, ci sono

questi problemi, siamo coinvolti e dobbiamo mettere in campo anche delle azioni per contrastare questo fenomeno. E anche lì si è visto che la grande percentuale di produzione deriva da edifici residenziali, riscaldamento, tanto per capirci, e trasporto. Per cui, bisognerà portare avanti una sinergia, sia per portare avanti questo aspetto di sviluppo sostenibile, sia proprio per migliorare la qualità della vita. Ecco, questi aspetti, secondo me, sono importanti, e ritengo che questo strumento, con queste schede, sia di supporto sia al cittadino, sia all'Amministrazione stessa.

Parla il Presidente:

Grazie Signor Sindaco. Va bene, Consigliere Granello, prego.

Parla il Consigliere Granello:

Sì, grazie. Giustamente si rileva che il problema la maggior parte è derivante da riscaldamento, soprattutto dagli edifici residenziali: mancanza di coibentazione, combusto che scende dalle canne fumarie, e chi più ne ha, più ne metta. Ma soprattutto, nel nostro territorio è altamente deficitario l'utilizzo che, ancora in buona parte, viene fatta dall'energia a legno. Sappiamo benissimo che una stufa, le cosiddette vecchie stufe economiche, come le chiamavano, cucine economiche, immettono nell'atmosfera forse più CO_2 di un condominetto solo a metano. Soprattutto perché poi la scelta del combustibile a legna, in questo caso, è una provvista del territorio, il più delle volte si brucia anche umida, e quindi, di conseguenza c'è l'impossibilità di eliminare tutte le incombenze. E infatti, proprio per questo, il nostro territorio è fra quelli più a rischio delle polveri sottili, che, non dimentichiamolo, è anche unalla salute pubblica...Allora, mi chiedo: siccome nei nostri territori e qui entriamo in una tematica molto sociale, perché, chiaramente, nel bilancio familiare quello che incide di più in questo periodo, sono le spese per il riscaldamento. E quindi, andare ad intervenire, consigliando poi le trasformazioni di quella tipologia di riscaldamento, rende difficoltoso, se non... Ma quello che mi chiedo io e quello che succede tante volte al nostro territorio, perché ricordo che noi siamo intervenuti, a volte, e via dicendo, quella cattiva abitudine che c'è ancora nelle nostre campagne di bruciare gli sterpi. Oppure, se ricordate, le problematiche che, va bene, qua parliamo di, come si dice, di tradizioni, ma anche la tradizione del panevino è uno di quegli elementi che se controllati, generano veramente problemi molto accentuati di questa tipologia. Infatti, mi piacerebbe che venissero rilevate dall'ARPA magari, le emissioni nell'aria, nell'immediato del panevino sappiamo benissimo che forse, è meglio stare chiusi in casa che non far respirare ai bambini quello... ecco. Questo, forse, potremo sensibilizzare i nostri, attenzione che almeno, sotto quest'aspetto, insomma, portano questi rimasugli, ma anche quel vizio di andarli a bruciare...

Parla il Presidente:

Grazie Consigliere Granello, ha toccato un tasto doloso, purtroppo, dolente, sì, doloso, anche. Bene. Assessore Trevisin, prego.

Parla l'Assessore Trevisin:

Sì, alcune delle considerazioni che volevo fare in parte, sono state anticipate sia dal Consigliere Granello che dal Sindaco. Ma volevo riallacciarmi alla ultima considerazione che ha fatto la nostra relatrice per riprendere, appunto, quali sono nel concreto le azioni di divulgazione che noi potremo fare nei confronti della popolazione, visto che, il 98% dell'inquinamento deriva dagli usi domestici, veicolari e attività produttive, ecco. Quindi, penso che su questo poi, dovremo effettivamente fare, come diceva anche il Sindaco, delle azioni di divulgazione e buone pratiche che vanno nelle direzioni giuste per ridurre la CO_2 , perché non dimentichiamo che questa è anche effetto di un cambiamento climatico a livello mondiale. Quindi, se in tutti i territori ogni cittadino, ogni comunità, cerca di fare la sua piccola parte, aiutiamo tutto il pianeta. Quindi, quali sono nel concreto, perché poi le chiederemo, ne parlavo anche con il Sindaco in questi giorni, le chiederemo di fare delle azioni pubbliche in cui, andiamo a presentare alla popolazione alcune azioni che ognuno di noi può fare. Quindi, così sinteticamente se ci vuole illustrare.

Parla la Dottoressa Rossi dello Studio T Zero:

Sì. Allora, brevemente due parole sull'intervento del Sindaco, sul fatto che è un documento aperto, è vero, in pratica, significa che anche piccole modifiche, non avendo l'iter di un classico piano che deve andare in Regione, in VAS, insomma, tutte queste procedure, può essere anche un cambio di Giunta e di Consiglio. Si toglie un'azione, se ne inserisce un'altra, si modificano, quindi, è un documento assolutamente flessibile e da questo punto di vista, diciamo, variabile, variabile come tematica. Sul tema caldaie e ramaglie noi abbiamo lavorato con altri Comuni della Pedemontana e hanno tutti lo stesso problema, soprattutto della combustione in tutto il periodo, soprattutto chi ha zone di vigneto. Abbiamo fatto Valdobbiadene, Miane, Follina, Moriago, Vidor, Cappella, Sarmede, Fregona, ordinanze dal 1° di ottobre e fine marzo. In realtà poi, manca anche il presidio del territorio. Quindi, come fai ad intercettare ogni singola famiglia che brucia? Questo è un tema su cui dibattono molto tutte le Amministrazioni. Ad esempio credo che con Sarmede abbiano, chi gestisce i rifiuti, in molte di quelle zone, stanno lavorando a dei protocolli per riuscire ad intercettare questi scarti, cioè, insomma, negli anni è faticoso, ma si cerca di creare una sinergia, capendo che, non basta una ordinanza e non basta la cultura, insomma, no? Sulle stufe, sicuramente, è un tema... e c'è anche un grande equivoco su quel tema lì. Perché, per esempio, a livello di calcolo della CO_2 del PAES, la legna è emissione zero di CO_2 , perché c'è questa visione per la quale l'albero crescendo, consuma la CO_2 che emette, in realtà, quindi, è un bilancio zero. Ma su tutte le altre polveri, come la mettiamo? Quindi, è una tematica assolutamente aperta. Per venire a tematiche di divulgazione, sicuramente, noi siamo disponibili, è stata forse una volontà, frutto anche di ragionamenti condivisi e quindi, di spostare ad un documento post approvazione del documento, quello di fare degli incontri pubblici, sapendo, appunto, che non è un calare sul cittadino qualche cosa che il cittadino, poi, dovevi dirmelo prima ma, è un coinvolgimento e può anche recepire eventuali istanze di miglioramento, perché da solo delle linee guida, è una mappatura di quello che si può fare. Quindi, poi, l'azione non è vincolante. Cioè se viene meglio fatta leggermente diversa da quella che è iscritta qui, va bene lo stesso, intendo dire, cioè l'importante è che ci sia quell'azione con quella riduzione. Le azioni di divulgazione che avevamo messo le trovate tutte descritte, ognuna ha una scheda. Allora, c'è un'occasione annuale che è l'Energy Day, che è la settimana europea dell'energia, un evento a livello europeo, però anche supportato dalla Regione Veneto. Anche se la Regione Veneto, avrebbe bisogno, secondo me, ne approfitto, spesso nei Consigli dove vado, che i Comuni, invece hanno bisogno di aiuto, perché sul tema energia, non ho ancora capito bene cosa fare da grande. Invece, ci sarebbe tanto bisogno per le imprese, per i Comuni avere finanziamenti su queste tematiche certi e costanti. Quindi, in quell'occasione, avrebbe una bella cassa di risonanza per organizzare degli eventi, ma anche semplici: la visita ad un edificio o a un'Azienda, cioè cose del vostro territorio, coinvolgimento, insomma, cose anche semplici. Il Sindaco stesso citava questo Protocollo con i Comuni dell'interland di Treviso per portare... la Comunità di Treviso, e tutto l'agglomerato in classe A e poi, è già stata fatta, sembra una piccola cosa, ma è una cosa alimentata, costantemente, l'attivazione di una pagina sul sito internet Comunale, dedicata a PAES e potrà essere dedicata con le azioni, con le iniziative che nasceranno. È stata citata un'esperienza già fatta in passato, che è lo sportello energia, che so essere un'istanza molto aperta, molto sentita da tanti Comuni, e io ogni tanto in Provincia dico, perché non vi fate carico voi un po' di questa faccenda e aiutare i Comuni, però è ancora purtroppo, di là da venire, però può essere rifatta, insomma, in maniera semplice. Poi, invece, è stata già fatta, il discorso della tutela del verde e piantumazione delle specie arboree. Questa fa già parte dei vostri strumenti di governance ed eventualmente, magari per mettere in campo con dimestichezza questo strumento, l'adesione ai nuovi obiettivi del PAES, quelli che chiedevamo prima, cioè lo step successivo traghettare al 2030 l'Europa, con una procedura anche lì semplicissima, permette di accettare una nuova adesione al nuovo Patto e quindi, di arrivare al 2030.

Parla il Presidente:

Grazie. Altri interventi? Consigliere Dal Col. Grazie.

Parla il Consigliere Dal Col:

Grazie Presidente. Dottoressa, ho ascoltato con attenzione la sua esposizione, ma ci sono dei punti che non mi sono ancora molto chiari. Allora, il Piano PAES Piano di Azione per le Energie Sostenibili. Sembra che tutto giri intorno alla valutazione della co^2 o mi sbaglio? È l'unico obiettivo che ci richiede l'Europa?

Parla la Dottoressa Rossi dello Studio T Zero:

Attenzione: diciamo che, non è nata per risolvere i mali del mondo questo piano. È nato per prendere di punta quello che è l'imputato n.1 sul banco del processo ai cambiamenti climatici. Praticamente, l'Europa è consapevole, immagino che ognuno di noi è consapevole che ci sono X inquinanti, ma oggetto di questo strumento è cercare di ridurre uno: la co^2 .

Parla il Consigliere Dal Col:

Solo la co^2 , cioè tutto impregnato intorno alla co^2 questo concetto.

Parla la Dottoressa Rossi dello Studio T Zero:

Questo è lo strumento. Poi, va da sé, purtroppo, non fa parte delle metodologie di calcolo, adesso ci sono nuove frontiere, che si stanno sperimentando, che è quello dello strumento dell'LCA, cioè, il ciclo di vita, in senso un po' più ampio, diciamo, tutti gli organismi che concorrono a consumare energia. Life Cycle Assessment, è l'acronimo inglese, e permette di fare una valutazione a più ampio raggio. Lo stiamo sperimentando con alcune scuole, dove si calcola il consumo di energia non solo quella diretta ma, anche quella indiretta, cioè, il consumo di carta che energia si trascina dietro, ecc. Però sì, è vero, nasce per quell'obiettivo, non per tutti gli inquinanti. Perché l'Europa ha deciso che, credeva al cambiamento climatico, credeva che fosse azione dell'uomo, e soprattutto questo intensificarsi, è dotata di uno strumento che potesse drasticamente ridurre quest'aspetto.

Parla il Consigliere Dal Col:

Ho capito. Per cui, lei sta dicendo che, solo questo elemento, praticamente, è indice di inquinamento, per cui, tutti quelli che saranno i disastri futuri, all'interno della nostra Società. Ok, perfetto, no, il concetto non voglio arrivare a questo, nel senso che quando io sento la parola ce lo chiede l'Europa, un po' mi si rizzano i capelli, no? Perfetto, no, per il semplice motivo, perché? Perché innanzi tutto dobbiamo esaminare correttamente il problema e il problema non è un problema del Comune di Ponzano Veneto, nel senso che noi, all'interno del Comune di Ponzano Veneto, come per quanto riguarda il discorso dei rifiuti, ce lo chiede l'Europa di essere parsimoniosi ecc., però noi siamo al primo posto. Voglio dire, per cui, stiamo già facendo delle pratiche molto nobili e molto d'avanguardia rispetto a tutta l'Europa. È vero che questo comporterebbe un ulteriore avanzamento dello status per quanto riguarda il benessere, ecc. Ma stiamo parlando proprio di benessere? Domanda. Cioè, nel senso, se mi si blocca un'autovettura di prima generazione, di quelle antiche, diciamo, non so se è un bene, ovviamente, se la si costringe ad essere messa a gas, fra virgolette, è un bene come situazione. Ma quando si parla di case in classe A quello che si va a definire oggi, questo tipo... solo per il risparmio energetico, poi, magari, si trascura che dentro si vive in una specie di ambiente troppo chiuso, con degli inquinanti troppo presenti, per cui, con delle problematiche sanitarie, sociosanitarie, che poi arrivano, che sono troppo frequenti, rispetto ad una volta sulle tabelle sul soffitto e c'era un po' di riciclo di aria. Ecco, questo è un po' quello che voglio dire. E con questo non voglio sminuire la ricerca che è stata fatta. Soltanto, come posso dire, cerco di capire dai dati che lei ha riportato, se voglio dire, un 42% degli inquinanti, quello che sviluppa la co^2 dato dal trasporto, si capisce che un'Amministrazione se non è Torino che ha la Fiat, cioè, voglio dire, non è abbia un senso di lavorare all'interno dell'Amministrazione. Poi, sarebbe interessante capire e purtroppo, dalla sua esposizione non è stata chiara, quanti Comuni, per esempio, nella Provincia di Treviso fanno parte di questo tipo di progetto, per cui, se c'è unanimità, diciamo, d'intenti verso questa direzione, e soprattutto a questo punto, il fatto e qui ancora non concordo, con il discorso che ogni abitante in più si porta dietro 3,5

appunto tonnellate di CO_2 , ovviamente, dopo lì sarebbe da vedere, perché ultimamente stiamo aumentando la nostra cittadinanza, ci sono un sacco di immigrati, ma questi non si muovono stanno qui... questa è una battuta. Il concetto però, è questo, appunto, secondo me è un attimo da differenziare sì da tenere sott'occhio quello che è questo tipo di problema per cui, il discorso della produzione di CO_2 , ma non trascurare tutta una serie di problemi che, secondo me, sono oggi qui presenti a Ponzano molto più evidenti. Lei citava prima, per esempio, era emerso il discorso del bruciare il panevin che è una tradizione popolare ha i suoi connotati storici di riferimento, ecc. Un conto è bruciare qualche sterpaglia, e un conto è bruciare dei tralci di vite che sono stati trattati tutto l'anno con antiparassitari. Voglio dire, quello che s'immette nell'aria è ben diverso, al di là del Bilancio zero della legna, è ben diverso dal bruciare, tra virgolette, fibra di legno e bruciare, invece delle sostanze che sono ben oltre, diciamo, che vanno oltre la chimica, ecco. Questo è un po' il discorso. Per cui io spingerei l'Amministrazione Comunale in questo senso, sì, appunto, a tenere conto di questa relazione, spingendo, però, sul discorso del verde. Non so se mi spiego. Noi, cioè, possiamo potenziare enormemente il verde, dato che, dall'altra parte... Per cui, cercherei di incrementare o comunque, agevolare il discorso del verde. Oppure un Amministrazione Comunale potrebbe *icso facto*, mettere sul Regolamento della costruzione edilizia che ogni casa, tra virgolette, deve mettersi il suo bel fotovoltaico ecc., ecc., su cui poi, il Comune, ovviamente, non sia tutto a carico del privato, perché c'è chi può e chi non può, ovviamente, ma che ci sia un sistema su cui poi, i famosi contributi che arrivano, possono essere spalmati a seconda di quanto si può intervenire sul discorso. Per cui, ben venga un'attenzione del genere, quando si parla ce lo dice l'Europa, non gira molto. Grazie.

Parla il Presidente:

Grazie Consigliere Dal Col. Altri interventi? Prego, Dottoressa.

Parla la Dottoressa Rossi dello Studio T Zero:

Posso? Assolutamente sì, mi sembrava doveroso spiegare anche la cornice con cui nasce questo strumento, che è uno strumento effettivamente, diciamo, questo è un valore aggiunto incredibile di un territorio come il nostro, di signorie ancora, in cui ogni Comune ha uno strumento diverso. Avere uno strumento uguale, uno strumento di pianificazione che parla la stessa lingua in tutta Europa. Ci si può capire, ci si può confrontare e anche, magari, dissentire questo è sacrosanto. Penso che sia anche giusto avere uno strumento che, appunto, non affronta tutto, ma affronta un tema. Va detto che questo strumento nasce dieci anni fa. Oggi, ad esempio, la versione 2.0 dello strumento prende in considerazione non solo un nuovo strumento di riduzione della CO_2 ma, tutti quelli che sono gli effetti di adattamento ai cambiamenti climatici che sono oggi in corso, quindi, tutta la parte ambientale e gestione delle acque, per esempio, di cui non abbiamo minimamente parlato. Per cui, sono, diciamo, sicuramente è uno strumento questo del PAES doveroso per iniziare, ma che, dieci anni fa, probabilmente, considerazioni come le sue non erano ancora di patrimonio Comune. Sui trasporti, come ho detto, c'è un tema aperto, secondo me, si vedranno delle buone soluzioni. Per quanto riguarda una rete di Comuni, io penso che, oramai, quasi tutti i Comuni della Provincia di Treviso, siano dotati di questo strumento o quasi, rimangono, forse, delle zone. Sicuramente una figura di coordinamento di questi soggetti è la Provincia di Treviso, l'ufficio dell'Ingegnere Zonta che è l'ufficio che dirime un po' le questioni energetiche, ha delle competenze tecniche, secondo me, abbastanza superiori ad una media che si può trovare anche a parità di Enti, per cui, possono essere poi un soggetto a cui riferirsi.

Parla il Presidente:

Grazie. Consigliere Biondo, prego.

Parla il Consigliere Biondo:

Sì, il Piano è apprezzabile, sicuramente, è condivisibile negli obiettivi e nelle azioni preventivate in alcune osservazioni fatte che, più volte, ad esempio, ribadiscono il criterio precauzionale di avere

utilizzato, appunto, una modalità, un criterio cauzionale nella produzione dei dati e delle proiezioni future. La perplessità, come diceva il Consigliere Dal Col, è legata nella sfera privata dei rapporti residenziali. Il fatto che ci si chieda se questo tentativo di renderci più sostenibili, di rendere la nostra crescita, la nostra circolazione, anche giornaliera, tutta la nostra esistenza, insomma, più sostenibile per l'ambiente, sia sempre sostenibile, o misura crescente sostenibile per i cittadini, nel senso che, appunto, molto banalmente, non tutti possono permettersi, sì, di adottare diverse figure di efficientamento energetico nelle proprie case e di cambiare veicolo e di acquistare un Euro 5, 6, 7... non so che, insomma. Per cui, quando ho letto quest'osservazione che riguardava proprio l'ambito privato, sì, mi è saltato un po' all'occhio questo fatto che i privati devono tentare di....sì, però il privato cittadino ha dei limiti. Per quanto, effettivamente, colpisce che sia proprio il settore privato a pesare particolarmente sul peggioramento delle condizioni ambientali, e non tanto, appunto, quello pubblico. Per quanto ci riguarda, noi siamo in linea di massima favorevoli anche a questo Piano. Quando si comincia a parlare, diciamo, l'unico aspetto veramente dubbioso, per noi è legato alla riqualificazione dell'impianto d'illuminazione con il project financing, per il tipo di finanziamento previsto, per i meccanismi che sono impliciti in questa modalità di finanziamento. Certo, questo è un aspetto che riguarda l'aspetto della Giunta e dell'Amministrazione e dunque, è relativamente, sì, così coinvolta nel discorso del PAES. Volevo chiedere se sono noti i motivi per cui il nostro Comune è stato ritenuto idoneo ai fini della graduatoria regionale per poter accedere al finanziamento del PAES, e sì, del finanziamento del progetto, ecco, che ha avuto un costo, ovviamente, e mi risulta, appunto, che siamo risultati idonei, ma non abbiamo avuto accesso a questo finanziamento. E poi, per quanto riguarda i costi previsti, in alcune azioni, quando sono previsti, non sono già stati sostenuti, perché le azioni non sono ancora state realizzate, chi ha preventivato questi costi, secondo che criteri, ecco. Grazie.

Parla il Presidente:

Grazie Consigliere Biondo. Altri interventi? Signor Sindaco, prego.

Parla il Sindaco:

Sì, chiedo scusa Consigliere Biondo, ma l'Assessore Trevisin mi ha interrotto. Mi può richiedere l'ultima sua richiesta? Chiedo scusa, ma ho dei collaboratori poco accorti.

Parla il Consigliere Biondo:

Allora, l'ultima richiesta riguardava, appunto, forse ne ho fatte anche due, però aspetta. No, per quanto riguarda i costi previsti, appunto, in alcune azioni, che ci sono stati preventivati, da chi, e immagino, che siano gli uffici, insomma, per carità, però siccome ho visto delle cifre anche abbastanza precise e a volte anche elevate, che non hanno ancora riscontro concreto in ragioneria. Allora, volevo capire chi li ha preventivati e con che criteri. Grazie.

Parla la Dottoressa Rossi dello Studio T Zero:

Allora, poi bisognerebbe, magari anche volentieri, do un riscontro anche sulla specifica cifra. In linea di massima procediamo così: là dove ci sono delle azioni che sono figlie di progettualità, magari che sono nel cassetto degli uffici, e che vengono tirate fuori, i progetti di massima, studi di fattibilità, progetti preliminari, definitivi, tutti i progetti che non hanno avuto ancora quella fase d'inserimento in bilancio, perché non c'era in previsione l'attuazione, ma che attengono a queste tematiche, di solito, noi le prendiamo, le valutiamo. Se servono vengono attualizzate, ma se hanno delle cifre precise, frutto di progettazioni di dettaglio, di solito utilizziamo quelle cifre lì. Quindi, se c'è una progettazione e viene data una cifra, si utilizza una cifra. Se invece, ci sono delle progettazioni da quantificare, ci si confronta, ma si quantificano sulla base di esperienze analoghe, sostanzialmente. L'altro giorno un assessore di un altro comune mi chiama dicendo come avete fatto a calcolare il costo del rifacimento dell'impianto d'illuminazione a Vidor di tutti gli edifici Comunali, perché gli sembrava una cifra spropositata, insomma, avete tirato fuori dei casi concreti, di voci di Bilancio dove, quella cifra sono costi parametrici, ma, insomma, che nascono da

casistiche concrete, noi, tra l'altro, siamo uno studio che opera nel campo dell'efficientamento e quindi, facciamo opere e interventi e quindi, costi... La dove c'è il privato, che possono sembrare numeri anche più grossi come mole, quelli sono costi stimati medi di interventi analoghi spalmati per tot anni. Chiaramente, possono essere costi da prendere sicuramente con le pinze, ma che danno l'ordine di grandezza. I costi, invece, dell'Amministrazione pubblica sono, di solito, valutati in maniera abbastanza precisa.

Parla il Presidente:

Grazie Dottoressa. Signor Sindaco, prego.

Parla il Sindaco:

Sì, rispondo alla questione del finanziamento regionale. Allora, noi avevamo cercato di entrare attraverso il finanziamento Regionale, non mi ricordo... 2014-2015... quindi, noi avevamo aderito ad un bando regionale del finanziamento del PAES. Siamo risultati idonei, però, ovviamente, i finanziamenti si sono fermati prima, cioè, siamo in graduatoria, ma non siamo stati finanziati. La Regione Veneto non finanzia più i PAES, quindi, abbiamo dovuto intervenire. Lei ha finanziato negli anni passati...

Parla la Dottoressa Rossi dello Studio T Zero:

Fino a qualche mese fa abbiamo avuto parecchi progetti con l'ufficio energia della Regione Veneto. Per quello sono anche un po' arrabbiata, perché l'ufficio, fra l'altro, è abbastanza smantellato. Non può essere fatta una pianificazione del territorio in questo modo. Tra l'altro, i finanziamenti che ha dato sugli edifici pubblici, sono, per il settennato, credo 40.000.000 Euro. Sull'illuminazione pubblica, ha messo 10.000.000 Euro...nel senso questo è. In verità è nella media con altre Regioni. Poi ci sono le Regioni cosiddette di convergenza o altre Regioni super fortunate, dove hanno uno zero in più su quella cifra, le Regioni del sud Italia. E abbiamo lavorato anche lì e penso che non lavoreremo più. Però sono realtà nelle quali, un po' ti fanno imbufalire, perché effettivamente, è difficile, insomma. Però sui PAES non finanziano più, hanno messo l'obbligatorietà di avere il PAES per poter accedere ai finanziamenti regionali. Come dire, vuoi i soldi per cambiare il cappotto al tuo Municipio, o ti sei dotato di uno strumento di pianificazione, o no. Quindi, a volte...

Parla il Presidente:

Bene. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa... ah, scusa... Consigliere Baseggio.

Parla il Consigliere Baseggio:

Grazie, Signor Presidente. Volevo comunque, va bene, complimentarmi del lavoro e anche ringrazio gli uffici che hanno collaborato tirando fuori tutte le scartoffie dai cassetti che, magari, pensavano di avere quest'immagine. Mi permetto di fare delle correzioni perché, insomma, credo che, per rispetto di chi ha lavorato anche prima, magari, qualche termine andrebbe cambiato, perché sul pedibus dire che nel passato sia andato tutto male, ho chiesto a Franco, chiedo "scusa, ma quanto è nato il pedibus"? Vi ricordo che c'erano anche quattro linee rispetto alle due di adesso e chi è andato male quattro linee per tre anni, quindi, credo che andrebbe corretto per rispetto di una realtà che, insomma, siamo alla pagina 90. No, siccome ci mancherebbe, l'ho letto attentamente visto che attualmente è costato, visto che la Legge non ce lo paga, vediamo anche cos'ha scritto, e allora mi sono permesso, perché credo che, anche per certe cose sono nati dei precedenti, ma anche da prima. Infatti adesso che c'è anche il nuovo Assessore al Bilancio, spero che riesca nel prossimo anno ad inserire questa risposta per un'altra cosa che è cominciata non dalla precedente, ma ancora prima, Amministrazione, la precedente l'ha seguita, magari, anche adesso potremo fare qualcosa sulle bici elettriche, o su dei contributi in merito a qualcosa e quindi, magari, qualche migliaia di Euro perché sennò riempiamo le pagine e poi, in realtà, quelle poche cose che possiamo fare, fino a

adesso non le abbiamo fatte e quindi, cioè anche noi non sprechiamo carta e alberi per poi produrre CO_2 .

Parla il Presidente:

Grazie Consigliere Baseggio. Allora dichiaro conclusa la discussione, ringrazio la Dottoressa Catia Rossi, e passerei all'approvazione di questo Piano di Azione per l'Energia Sostenibile PAES, è pregato di alzare la mano. 14. Chi si astiene? 1 astenuto. Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva. Dobbiamo dare l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano per l'immediata eseguibilità. Chi si astiene? Contrari nessuno. Grazie. Nella riunione si è convenuto che il punto 4 e il punto 5 verranno discussi assieme poi la votazione sarà separata, come al solito.

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES)
COMUNALE**

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consiliare.
Esteso e sottoscritto ai sensi dell'art 24, comma 3 dello Statuto Comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Renzo Zago

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Comunale

Antonella dott.ssa Viviani

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)